

Università degli studi di Padova



Facoltà di Scienze Statistiche

Corso di Laurea Triennale in Statistica e gestione delle imprese

Curriculum: Metodi quantitativi per la gestione delle imprese

TESI DI LAUREA

**La programmazione triennale delle
Università 2007/2009**

***Management Control at University:
the case of the 3-years planning
process (2007-2009) of Padua
University***

Relatore: Prof. Marco Ciabattoni

Laureanda: Denise Ligorio – 606121

ANNO ACCADEMICO 2009/1010

A me stessa

Indice

Introduzione	7
La Programmazione triennale delle Università 2007/2009.....	11
I riferimenti normativi.....	11
D.M. 3 luglio 2007, n. 362 – Programmazione e Controllo.....	13
D.M. 18 ottobre 2007, n. 506; Nota 26 maggio 2008, n. 181; Nota 17 marzo 2009, n. 48 – Sistema Informativo e Reportistica.....	15
I risultati del nostro Ateneo.....	24
Conclusioni.....	29
Disposizioni normative	35
Bibliografia.....	37
Ringraziamenti.....	38

INTRODUZIONE

Scopo di questo lavoro è capire cosa si intende per *“Programmazione triennale delle Università 2007/2009”* attraverso l'analisi degli atti ministeriali che hanno portato alla sua attuazione.

Prima di arrivare al *D.M. 3 luglio 2007, n. 362* e al *D.M. 18 ottobre 2007, n. 506*, che sono la parte centrale di questo lavoro, è necessario fare un accenno all'articolo 5 della *Legge 24 dicembre 1993, n. 537: “Fondo per il finanziamento ordinario, Fondo per l'edilizia universitaria e Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario”* dal momento che tale articolo ha istituito:

il **Fondo di finanziamento ordinario** (FFO), che costituisce la principale fonte di finanziamento delle Università statali ed è un'assegnazione annuale complessiva per le spese di funzionamento degli Atenei. Prima di allora le Università ricevevano dal Ministero finanziamenti suddivisi in oltre venti capitoli, ognuno dei quali vincolati a specifiche spese. Con il sistema in vigore dal 1994 vi è un unico stanziamento, nell'ambito del quale le Università sono libere di decidere come impiegare le risorse senza vincoli di destinazione;

il **Fondo per l'edilizia universitaria e le grandi attrezzature scientifiche**, che è relativo agli investimenti in infrastrutture edilizie ed in grandi attrezzature scientifiche e comprende i fondi destinati alla realizzazione di impianti sportivi;

il Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario, che interviene in merito a specifiche iniziative, attività e progetti, inclusa la sperimentazione di nuove iniziative didattiche.

In seguito, con il fine di perseguire obiettivi di efficacia e qualità dei servizi offerti dalle Università italiane, il Legislatore nazionale (*Legge 31 marzo 2005, n. 43, art. 1-ter: Programmazione e valutazione delle Università*) ha voluto vincolare parte della ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario ad una specifica valutazione dei singoli Atenei, ispirando quest'ultima al binomio obiettivi-risultati. I primi vengono fissati, in piena autonomia e in sede di programmazione triennale, dalle Università e individuano in particolare:

- a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;
- b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica;
- c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;
- d) i programmi di internazionalizzazione;
- e) il fabbisogno di personale docente e non docente a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità;

mentre i secondi vengono quantificati (ex-post¹) da un opportuno *Indicatore Complessivo di Qualità* (ICQ) elaborato dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario².

¹ Nel D.M. 362/2007 viene richiamata la Legge 9 maggio 1989, n. 168, la quale prevede, all'art. 1, comma 2, che il Ministero dell'Università e della Ricerca "dà attuazione all'indirizzo e al coordinamento nei confronti delle Università... nel rispetto dei principi di autonomia stabiliti dall'art. 33 della Costituzione", e che, pertanto, la valutazione dei programmi di cui trattasi non può che essere effettuata ex post, mediante il monitoraggio e la valutazione dei risultati dell'attuazione dei medesimi, e non ex ante (ai fini della approvazione degli stessi)

² Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) è un organo istituzionale del Ministero dell'Università e della Ricerca con il compito di: fissare i criteri generali per la valutazione delle attività delle Università; predisporre una relazione annuale sulla valutazione del sistema universitario; promuovere la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione; determinare la natura delle informazioni e dei dati che i

Infine, il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica ha definito, con il *D.M. 3 luglio 2007, n. 362* (che ha sostituito il *D.M. 10 aprile 2006, n. 216*) ed il *Decreto D.M. 18 ottobre 2007, n. 506* (che ha sostituito il *D.M. 11 aprile 2006, n. 217*), i parametri e i criteri per la quantificazione di tale indicatore.

I parametri sono 21, tutti misurati su scala di rapporti e raggruppati per omogeneità in macro-aree di attività, secondo lo schema riportato nella figura 1.

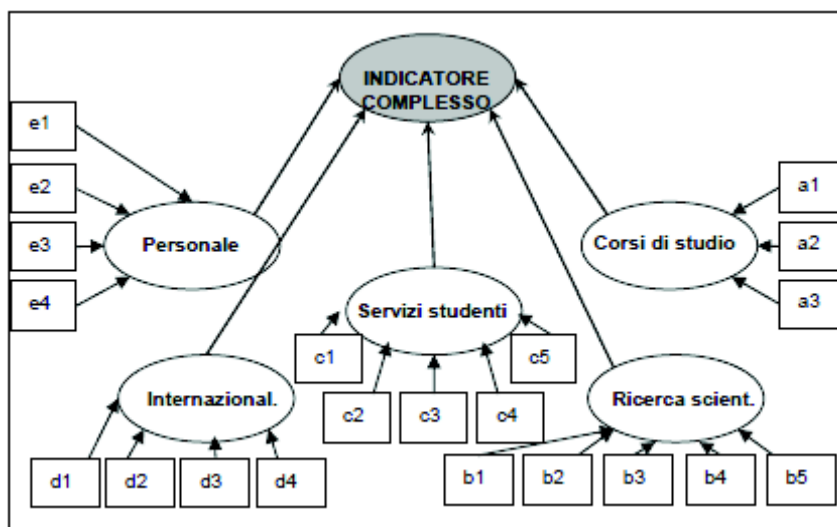


FIGURA 1

Le macro-aree sono 5:

a) Corsi di studio (3 indicatori) ;

nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare; attuare un programma annuale di valutazioni esterne delle Università o di singole strutture didattiche; effettuare valutazioni tecniche su proposte di nuove istituzioni universitarie statali e non statali in vista dell'autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale; predisporre rapporti sullo stato di attuazione e sui risultati della programmazione; predisporre studi e documentazione sullo stato dell'istruzione universitaria, sull'attuazione del diritto allo studio e sugli accessi ai corsi di studio universitari; predisporre studi e documentazione per la definizione dei criteri di riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle Università; svolgere per il Ministro attività consultive, istruttorie, di valutazione, di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica, anche in relazione alle distinte attività delle Università, nonché ai progetti e alle proposte presentate dalle medesime. Il Comitato è un organo indipendente che interagisce autonomamente con le Università e il Ministero, dispone di una segreteria tecnico - amministrativa, di un apposito capitolo di spesa nel bilancio del Ministero e può affidare a gruppi di esperti, enti o società specializzate lo svolgimento di ricerche e studi.

- b) Ricerca scientifica (5 indicatori);
- c) Servizi agli studenti (5 indicatori);
- d) Internazionalizzazione (4 indicatori);
- e) Personale docente e non docente (4 indicatori).

In virtù del citato binomio obiettivi-risultati:

- 1) ad ognuna delle ventuno variabili è associato un indicatore semplice di qualità, derivante “dai miglioramenti o dai peggioramenti che caratterizzano gli esiti della singola attività monitorata per ciascuna Università”;
- 2) ad ogni macro-area di attività è associato un indicatore parziale di qualità, attraverso la media non ponderata degli indicatori semplici di qualità calcolati per le singole variabili in essa nidificate;
- 3) *l'Indice complesso di qualità ICQ*, è derivato dalla media ponderata (ponderazione soggettiva) degli indicatori parziali di cui al precedente punto, secondo quanto disposto dallo stesso D.M. 362/2007.

LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE UNIVERSITÀ 2007/2009

I RIFERIMENTI NORMATIVI

Le norme sulla programmazione in ambito universitario hanno subito sostanziali modifiche in seguito all'introduzione della *Legge 31 marzo 2005, n. 43*, il cui art. 1-ter tratta specificatamente della "*Programmazione e valutazione delle Università*".

La nuova normativa sulla programmazione triennale prevede - in estrema sintesi - la seguente procedura:

- definizione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università italiane³, il Consiglio universitario nazionale⁴ e il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari⁵, di "linee generali d'indirizzo" per il sistema universitario;

³ La Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) è l'associazione delle Università italiane statali e non statali. Nata nel 1963 come associazione privata dei Rettori, ha acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo istituzionale e di rappresentanza e una concreta capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario attraverso un'intensa attività di studio e di sperimentazione.

⁴ Il Consiglio universitario nazionale (CUN) è organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario. Il CUN formula pareri e proposte al Ministero dell'Università e della Ricerca, relativamente alle seguenti materie:

1. obiettivi della programmazione universitaria;
 2. criteri per la utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo di finanziamento ordinario delle Università (FFO);
 3. criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari, ai sensi dell'art.17, co.95, della L.15/05/1997 n.127;
 4. regolamenti didattici di Ateneo;
 5. settore scientifico-disciplinari;
 6. decreti ministeriali di cui all'art.17, co.69, della citata legge n.127/97;
 7. ogni altra materia che il Ministro dell'Università e della Ricerca ritenga di sottoporre al parere del CUN.
-

- adozione da parte delle Università, entro il 30 giugno di ogni anno, di programmi triennali, coerenti con le predette linee generali d'indirizzo;
- valutazione e periodico monitoraggio dei risultati delle attività svolte in attuazione dei programmi stessi, anche ai fini della ripartizione delle risorse, sulla base di "parametri e criteri" individuati dal Ministero, sentita la CRUI, e le agenzie di valutazione;
- presentazione al Parlamento, da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, di relazioni periodiche relativamente alle valutazioni di cui al punto precedente.

Dal nuovo ordinamento, emerge chiaramente l'abolizione della valutazione ex-ante⁶ a favore di una valutazione in itinere ed ex-post dei programmi delle

Il CUN esprime il parere di legittimità sugli atti delle commissioni nelle procedure preordinate al reclutamento dei professori ordinari, associati e dei ricercatori. Restano ferme le competenze attribuite al CUN da specifiche norme. Inoltre al suo interno, opera un Collegio di Disciplina, con il compito di svolgere i procedimenti disciplinari a carico dei professori e dei ricercatori universitari

⁵ Il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) è organo consultivo di rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi attivati nelle Università italiane, di laurea, di laurea specialistica e di specializzazione e di dottorato. Esso formula pareri e proposte al Ministero dell'Università e della Ricerca:

- sui progetti di riordino del sistema universitario predisposti dal Ministro;
- sui decreti ministeriali, con i quali sono definiti i criteri generali per la disciplina degli ordinamenti didattici dei corsi di studio universitario, nonché le modalità e gli strumenti per l'orientamento e per favorire la mobilità degli studenti;
- sui criteri per l'assegnazione e l'utilizzazione del fondo di finanziamento ordinario e della quota di riequilibrio delle Università.
- Elegge nel proprio seno otto rappresentanti degli studenti nel Consiglio Universitario Nazionale;
- Può formulare proposte e può essere sentito dal Ministro su altre materie di interesse generale per l'Università;
- Presenta al Ministro, entro un anno dall'insediamento, una relazione sulla condizione studentesca nell'ambito del sistema universitario;
- Può rivolgere quesiti al Ministro circa fatti o eventi di rilevanza nazionale riguardanti la didattica e la condizione studentesca, cui è data risposta entro 60 giorni.

Il CNSU è composto da ventotto componenti eletti dagli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea specialistica, da un componente eletto dagli iscritti ai corsi di specializzazione e da un componente eletto dagli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca. I componenti sono nominati con decreto del Ministro, durano in carica due anni e sono rieleggibili. Il CNSU elegge nel proprio seno il Presidente e tre membri che compongono l'Ufficio di Presidenza.

⁶ Dall'allegato A del D.M. 362/2007: "La precedente normativa prevedeva, per ciascun triennio:

- la determinazione, da parte del Ministero, di specifici "obiettivi del sistema universitario";
-

Università; in particolar modo, vengono presi in considerazione gli effetti dell'attuazione dei programmi stessi, facendo riferimento alle variazioni annuali di specifici indicatori di *performance*.

Ma è solo con il *D.M. 3 luglio 2007, n. 362* e con il *Decreto D.M. 18 ottobre 2007, n. 506*, che il Ministero emana in dettaglio le modalità secondo le quali questa programmazione e valutazione verrà realizzata.

D.M. 3 LUGLIO 2007, N. 362 – PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Il D.M. 3 luglio 2007 n. 362, stabilisce le seguenti linee generali di indirizzo per la programmazione 2007-2009:

- i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali e umane, nonché quelli da sopprimere;
- il programma di sviluppo della ricerca scientifica;
- le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;
- i programmi di internazionalizzazione;

-
- la formulazione, da parte delle Università, di proposte mirate a tali obiettivi;
 - l'adozione di un decreto ministeriale di programmazione, nel quale venivano definite le regole concernenti le iniziative da realizzare e, per quanto riguarda i finanziamenti, i criteri per la destinazione degli stessi.

Tale procedura, nella quale la programmazione del sistema era direttamente definita dal Ministero con specifiche azioni, non consentiva di tenere conto in maniera appropriata delle peculiari caratteristiche, delle vocazioni e della particolarità del contesto di riferimento delle Università. Queste potevano intervenire solo nella fase di formulazione delle proposte e per obiettivi predeterminati e, conseguentemente, non erano orientate a una programmazione organica delle loro attività. Peraltro, i risultati della attuazione della programmazione, a causa degli inevitabili sfasamenti temporali, non potevano essere tenuti presenti nella fissazione degli obiettivi del successivo triennio.”

- il fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.

Ciascun Ateneo deve formulare il proprio programma triennale come frutto di una riflessione strategica, basata su una precisa e realistica ricognizione delle proprie capacità di produrre risultati nell'ambito di tali cinque linee di indirizzo.

La capacità di auto-valutazione di ciascun Ateneo si esercita tramite l'attribuzione di un peso compreso tra il 10% ed il 30% ai risultati di ciascuna area di intervento, fermo restando che la somma dei pesi deve essere pari a 100. In assenza di indicazione specifica, i risultati avranno lo stesso peso (20%).

Entro il 30 giugno di ogni anno, le Università possono adeguare i propri programmi anche in relazione al monitoraggio e alla valutazione che il Ministero, con il supporto del CNVSU, effettuerà ex post, prendendo in considerazione gli esiti dell'attuazione dei programmi, definiti in termini di "miglioramento" o "peggioramento".

Le attività di valutazione e monitoraggio saranno effettuate in base agli indicatori individuati dal Ministero con il D.M. 18 ottobre 2007, n. 506 che *"individua i parametri e i criteri definiti mediante indicatori quali-quantitativi per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi dell'Università"*, così come previsti dal D.M. 362/2007.

Tali indicatori saranno valutati per ogni Ateneo relativamente al triennio 2004-2006, considerato il termine iniziale per il confronto delle *performance*. A tal fine, per ogni indicatore di risultato, in ciascuna delle cinque aree di attività, il Ministero calcolerà indici parziali di variazione, come differenza tra l'anno in corso e la media del triennio 2004-2006.

A regime, quindi, il Ministero valuterà il grado di raggiungimento dei traguardi (monitoraggio e valutazione ex post dei risultati dell'attuazione, espressi anche in termini di miglioramento/peggioramento rispetto ad un termine di confronto), calcolerà una misura sintetica della *performance* di ciascun Ateneo e redigerà la graduatoria al fine della ripartizione delle risorse del **Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario**.

Come precisato nel D.M. 362/2007, per tenere conto delle diversità dimensionali e di prestazione delle Università, gli indicatori saranno ponderati, mediante l'utilizzazione del "Modello per la ripartizione teorica del fondo di finanziamento ordinario alle Università"⁷.

In considerazione della difficoltà di rilevare le variazioni relative agli esiti delle attività di ciascun Ateneo negli anni 2007 e 2008, per tali anni le risorse sono state ripartite sulla base del "Modello per la ripartizione teorica del fondo di finanziamento ordinario alle Università". Ciò ha consentito di sostenere l'attuazione dei programmi da parte delle Università nei primi due anni mentre, dal 2009 le risorse sono state ripartite per 2/3 sulla base del Modello e per 1/3 sulla base delle variazioni degli indicatori, ponderate con il Modello.

D.M. 18 OTTOBRE 2007, N. 506; NOTA 26 MAGGIO 2008, N. 181; NOTA 17 MARZO 2009, N. 48 – SISTEMA INFORMATIVO E REPORTISTICA

Il dettaglio di come sono stati strutturati gli indicatori quali-quantitativi è contenuto nel D.M. 18 ottobre 2007 n. 506 e fanno riferimento alle aree di attività già definite nell'art.1-ter, comma 1, del Legge 31 marzo 2005, n. 43:

a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere

⁷ Il Decreto Ministeriale 28 luglio 2004, n. 146 ha definito la struttura del nuovo modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) all'interno del sistema universitario, individuandone anche le modalità di prima applicazione. Il modello si basa sulla proposta elaborata dal CNVSU, secondo il quale la ripartizione dovrebbe essere collegata alla valutazione delle seguenti voci:

- 30% - domanda da soddisfare, misurabile in termini di studenti iscritti;
- 30% - risultati dei processi formativi, misurabili annualmente in termini di crediti (Cfu) acquisiti;
- 30% - risultati delle attività di ricerca scientifica;
- 10% - incentivi specifici.

INDICATORE a.1	Proporzione di corsi di laurea e di laurea magistrale in regola con i requisiti qualificanti
Numero di corsi di laurea e di laurea magistrale in possesso dei requisiti qualificanti attivati dall'Ateneo nell'a.a.t	
Numero di corsi di laurea e di laurea magistrale complessivamente attivati dall'Ateneo nell'a.a. t	

INDICATORE a.2	Proporzione di studenti immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un'altra Università in un numero di anni non superiore alla durata normale delle stessa, aumentata di un anno
Numero di immatricolati ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a.t, che hanno conseguito la laurea in un altro Ateneo in un numero di anni non superiore alla durata normale delle stessa, aumentata di un anno	
Numero di immatricolati totali ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t	

INDICATORE a.3	Numero medio di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di laurea e di laurea magistrale attivato
Numero di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti i corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo nell'a.a.t	
Numero di corsi di laurea e di laurea magistrale attivati dall'Ateneo nell'a.a. t	

b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica

INDICATORE b.1	Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca
Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo che hanno avuto giudizio positivo su PRIN, FAR e FIRB nell'Ateneo nell'anno t	
Numero di professori di ruolo e di ricercatori di ruolo appartenenti all'Ateneo nell'anno t	

INDICATORE b.2	Numero medio di borse per corso di dottorato di ricerca
-------------------	---

Numero di borse di studio a concorso per il dottorato di ricerca nell'Ateneo nell'a.a.t
Numero di corsi di dottorato di ricerca attivati nell'Ateneo nell'a.a. t

INDICATORE b.3	Proporzione di borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato del triennio di riferimento
Numero di borse di studio a concorso nell'Ateneo per il dottorato di ricerca finanziate dall'esterno nell'a.a.t	
Numero di borse di studio a concorso nell'Ateneo per il dottorato di ricerca nell'a.a. t	

INDICATORE b.4	Disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo ovvero di cui all'art. 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230)
Uscite di bilancio per la ricerca scientifica nell'Ateneo nell'anno t	
Numero di professori di ruolo e di ricercatori (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 230/2005) nell'Ateneo nell'anno t	

INDICATORE b.5	Proporzione di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni
Entrate di bilancio per la ricerca scientifica provenienti da entità esterne all'Ateneo nell'anno t	
Entrate di bilancio complessive per la ricerca scientifica nell'Ateneo nell'anno t	

c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;

INDICATORE c.1	Studenti che si iscrivono al secondo anno di un corso di studi avendo acquisito almeno 50 CFU in rapporto agli studenti che si sono immatricolati l'anno prima allo stesso corso
Numero di studenti che abbiano acquisito almeno 50 CFU nell'a.a. t-1, iscritti, al secondo anno dello stesso corso di studio nell'a.a.t.	
Numero di studenti immatricolati nell'a.a. t-1	

INDICATORE c.2	Proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'Università di appartenenza durante il corso di studi
$\frac{\text{Numero di studenti iscritti nell'Ateneo che hanno avviato uno stage nell'a.a. t}}{\text{Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t}}$	

INDICATORE c.3	Proporzione di laureati che hanno svolto uno stage post-laurea (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale dei laureati dello stesso anno
$\frac{\text{Numero di laureati dell'anno t nell'Ateneo che hanno svolto uno stage post-laurea (in Italia o all'estero) entro un anno dal conseguimento del titolo}}{\text{Numero di laureati nell'anno t nell'Ateneo}}$	

INDICATORE C.4	Proporzione di laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati dello stesso anno
$\frac{\text{Numero di laureati dell'anno t nell'Ateneo che hanno trovato lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo}}{\text{Numero di laureati nell'anno t nell'Ateneo}}$	

INDICATORE C.5	Proporzione di Crediti Formativi Universitari acquisiti in apprendimento permanente
$\frac{\text{Numero di CFU acquisiti in apprendimento permanente nell'a. a. t nell'Ateneo}}{\text{Numero di CFU acquisiti nei corsi di studio nell'a.a. t nell'Ateneo}}$	

d) i programmi di internazionalizzazione

INDICATORE d.1	Proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)
$\frac{\text{Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale}}{\text{Numero di studenti iscritti nell'Ateneo nell'a.a. t}}$	

INDICATORE d.2	Proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale
Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a.t	
Numero di studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale nell'Ateneo nell'a.a. t	

INDICATORE d.3	Proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato
Numero di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato dell'Ateneo nell'a.a.t	
Numero di studenti iscritti ai corsi di dottorato nell'Ateneo nell'a.a. t	

INDICATORE d.4	Entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie e enti, esteri e internazionali
Entrate di bilancio dell'Ateneo nell' anno t acquisite mediante contratti/convenzioni con agenzie e enti, esteri e internazionali	
Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro nell'anno t	

e) il fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.

INDICATORE e.1	Proporzione dei costi del personale (di ruolo e non) rispetto alle entrate di bilancio
Costo del personale (di ruolo e non) per l'Ateneo nell' anno t	
Entrate di bilancio complessive, al netto di quelle in conto capitale e per partite di giro nell'anno t	

INDICATORE e.2	Proporzione dei punti organico utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo
Punti organico utilizzati per l'assunzione di professori ordinari e associati dall'Ateneo nell'anno t, precedentemente non appartenenti allo stesso Ateneo	
Punti organico complessivamente utilizzati dall'Ateneo nell'anno t	

INDICATORE e.3	Proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del Ministero)
Punti organico destinati a facoltà con rapporto studenti/docenti di ruolo superiore alla mediana nazionale nell'Ateneo nell'anno t	
Punti organico complessivamente destinati per il personale dell'Ateneo nell'anno t	

INDICATORE e.4	Proporzione dei punti organico utilizzati per l'assunzione di nuovi ricercatori
Punti organico utilizzati per l'assunzione di ricercatori dall'Ateneo nell'anno t	
Punti organico complessivamente utilizzati dall'Ateneo nell'anno t	

Ciascuna Area individua un macro obiettivo, articolato in sotto obiettivi misurabili sulla base degli indicatori prescelti.

Il sistema prende in considerazione i dati relativi alle attività del triennio 2004/2006 e del 2007 di tutti gli Atenei Statali e non Statali, desumibili dalle Banche dati istituzionali del MUR – CINECA⁸:

⁸ Cineca è un Consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro formato da 37 Università italiane*, l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS il Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MUR.

Costituito nel 1969 come Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico dell'Italia Nord Orientale, oggi il Cineca è il maggiore centro di calcolo in Italia, uno dei più importanti a livello mondiale. Con più di trecentocinquanta dipendenti, opera nel settore del trasferimento tecnologico attraverso il calcolo scientifico ad alte prestazioni, la gestione e lo sviluppo di reti e servizi telematici, la realizzazione di sistemi informativi articolati e complessi per il trattamento di grandi quantità di dati.

Sviluppa applicazioni e servizi avanzati di Information Technology, svolgendo il ruolo di trait d'union tra la realtà accademica, l'ambito della ricerca pura e il mondo dell'industria e della Pubblica Amministrazione.

* Bari, Politecnico di Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Calabria, Camerino, Catania, Chieti, Cassino, Ferrara, Firenze, Insubria, Macerata, Messina, Milano Bicocca, Politecnico di Milano, Modena e Reggio Emilia, Napoli Federico II, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Politecnica delle Marche, Mediterranea di Reggio Calabria, Salerno, Siena, Trento, Trieste, Torino, Politecnico di Torino, Udine, Urbino, Venezia, Iuav di Venezia, Verona.

- Dalia – Proper
- Anagrafe Nazionale degli Studenti
- Archivio docenti
- Rilevazioni statistiche sull'istruzione universitaria
- Rilevazione sulla contribuzione studentesca
- Nuclei 2005, 2006 e 2007
- Omogenea redazione dei conti consuntivi

presentati alle Università attraverso la procedura Pro3 (<http://programmazione-triennale.cineca.it>) predisposta dal CINECA.

Il processo di programmazione vero e proprio verrà avviato dagli Atenei a partire dal 2009, sulla base dei dati relativi al periodo 2004 – 2007 e delle proprie valutazioni di punti di forza e di debolezza relativi al possibile miglioramento degli indicatori posti dal sistema per gli anni successivi. Nel 2010 il sistema dovrebbe prendere in considerazione i dati aggiornati al 2008 e presumibilmente a partire dal 2011 potranno essere verificati i risultati delle azioni attuate dagli Atenei per incrementare le proprie performance sul sistema di indicatori adottato.

I risultati conseguiti dagli Atenei nel periodo 2004/2007 vengono valutati dal MUR sulla base del confronto tra i risultati conseguiti nel 2007 e la media dei risultati conseguiti nel triennio 2004/2006.

Questa impostazione è volta a prendere in considerazione il miglioramento delle *performance* tra i due periodi considerati, in assenza di altri standard di riferimento che consentano di valutare gli scostamenti da un livello di risultato predefinito.

Il metodo di valutazione si articola nei sotto elencati passaggi logici finalizzati all'attribuzione di indici di miglioramento ai singoli Atenei, partendo dagli indicatori specifici e giungendo a definire indici sintetici di Area e di Ateneo.

- 1) Al fine di definire i miglioramenti o i peggioramenti che caratterizzano i risultati delle Università nei periodi considerati, viene calcolato un primo indice relativo alla differenza tra l'indicatore 2007 e l'indicatore medio del triennio 2004/2006 per ciascun Ateneo. Questa operazione viene effettuata per ciascun indicatore delle 5 aree, ottenendo degli indici parziali di miglioramento.
- 2) Per utilizzare tali indici ai fini della ripartizione delle risorse occorre pervenire ad un indice di *performance* di ogni singola Università che esprima un confronto tra le variazioni del singolo Ateneo e quelle del sistema universitario. A tale scopo gli indici di miglioramento di ciascun indicatore di Ateneo vengono ricalcolati in base alla differenza tra questo indice e quello inferiore riscontrato nel sistema.
- 3) Gli indici parziali vengono infine normalizzati, rapportando ciascuno di essi alla somma degli indici parziali relativi a tutte le Università nello stesso periodo.

L'obiettivo finale è quello di ottenere, a partire dagli indici parziali, un indice sintetico che rappresenti con un unico valore la variazione complessiva dei risultati di ogni Ateneo rispetto agli altri. Pertanto:

- 4) all'interno di ogni Area di attività viene assegnato a ciascun indice parziale normalizzato un identico peso, la cui media fornisce il valore sintetico dei risultati dell'area considerata;
- 5) assegnando a ciascuna Area i pesi indicati da ciascuna Università vengono infine calcolate le variazioni complessive di risultato di ogni Università. Poiché sono le Università stesse a scegliere il peso da attribuire all'indice di ogni Area, l'indice sintetico complessivo è il risultato della media degli indici pesati di ogni Area.

E' da sottolineare che spetta alle Università indicare il peso da attribuire ad ogni area entro i limiti del 10 e del 30% per ciascuna area e che la somma delle percentuali deve risultare pari a 100. Nell'attribuzione dei pesi si deve tener conto

della programmazione, valutando per ciascun indicatore d'area le possibilità/opportunità di miglioramento legate ai seguenti aspetti:

- a) tendenze di crescita o variazione dei fattori considerati, riscontrate nel periodo o nell'anno in corso (2008 – 2009);
- b) interventi per incentivare l'incremento delle *performance* su aree di attività coerenti con le politiche adottate dall'Ateneo;
- c) interventi per introdurre cambiamenti che abbiano effetti positivi sui dati oggetto di valutazione;
- d) azioni per migliorare la raccolta sistematica di dati coerentemente con il tipo di indicatori adottati, incrementando alcuni indicatori attraverso una più accurata raccolta di informazioni, ovvero attraverso una valorizzazione di alcune attività svolte all'estero dagli studenti (ad es. stage esterni svolti dagli studenti durante il percorso di studi, dati sulla mobilità internazionale degli studenti per attività di tesi).

E' da tener presente inoltre che non tutti gli indicatori previsti nel sistema sono stati effettivamente utilizzati dal MUR per la valutazione e che alcuni verranno attivati nei prossimi anni.

I RISULTATI DEL NOSTRO ATENEO

Il “*Rapporto Annuale 2008*” del Nucleo di Valutazione di Ateneo dell’Università degli Studi di Padova⁹ ha analizzato i dati pubblicati nel portale dedicato ai report sulla Programmazione triennale 2007/2009 Pro3 (<http://programmazione-triennale.cineca.it>) nel quale sono rappresentati i dati e gli indicatori di utilizzo di tutti gli Atenei italiani.

Secondo il NVA, per analizzare la *performance* dell'Università di Padova rispetto agli altri atenei italiani, è utile analizzare il grafico in figura 2 in cui sono riportati, per ciascun indicatore utilizzato, gli scostamenti in termini percentuali, dei valori prodotti dall'Ateneo di Padova nell'anno 2007 rispetto ai valori medi prodotti dalle Università Statali, nello stesso anno.

Da un primo esame del grafico nello stesso anno emerge una sostanziale posizione superiore alla media per quasi tutti gli indicatori relativi alla didattica (Area A) e

⁹ Il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NVA) è un organo collegiale che assolve i compiti previsti dall'art.1 c.1 della L.370/99 “Le Università adottano un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, verificando anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.”

Le Università, come stabilito dall'art. 1 comma 2 della L.370/99, “assicurano ai Nuclei l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati e alle informazioni necessari, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.”

Nell'Ateneo di Padova, il Nucleo di Valutazione, istituito per la prima volta con D.R. n. 99 del 10.6.1995, in ottemperanza alla Legge n.537/93 art.5 c.22, è disciplinato dallo Statuto di Ateneo (Art.25) e dal Regolamento Generale (Titolo V Capo II).

L'attuale Nucleo di Valutazione di Ateneo è stato nominato con D.R. del 04.10.2006 ed è composto da sette membri (cinque docenti dell'Ateneo di Padova, un componente esterno, uno studente).

all'internazionalizzazione (Area D) mentre si evidenzino alcune criticità rispetto all'indicatore *b4* - ricerca (disponibilità media di fondi per la ricerca per docente/ricercatore), nonostante il risultato più che positivo dell'Ateneo se espresso in termini di fondi di ricerca di provenienza da enti esterni, all'indicatore *c2* - servizi agli studenti (proporzione di studenti che hanno svolto stage esterni durante il corso degli studi) e all'indicatore *e3* - personale (proporzione di punti organico destinati a facoltà con un rapporto studenti/docenti superiore al valore mediano nazionale).

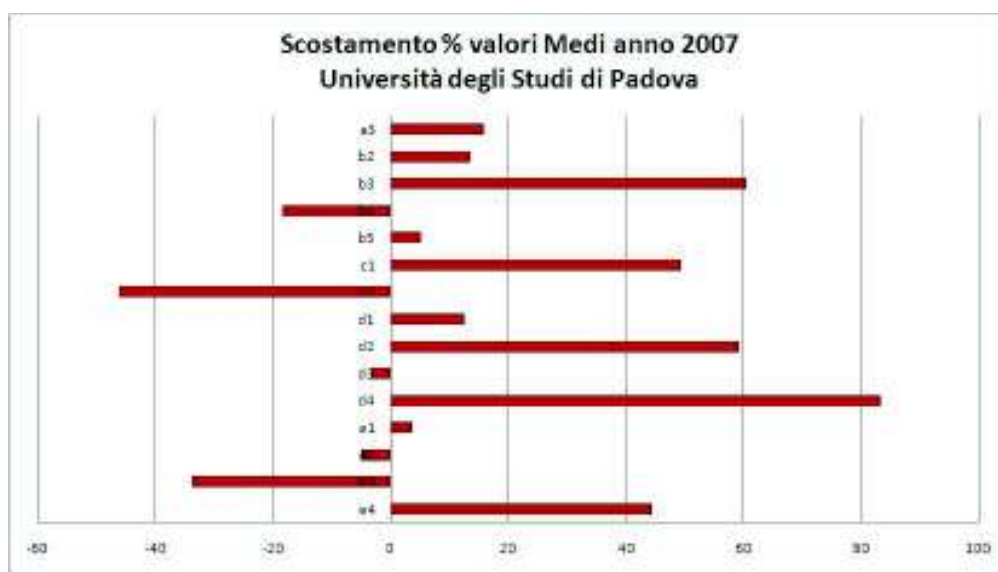


FIGURA 2

Va evidenziato che l'apparente *performance* negativa dell'Università di Padova nell'indicatore relativo agli stage (*c2*) è dovuta ad un problema di corretta rilevazione e registrazione del dato a livello di Ateneo.

Rispetto al valore dell'indicatore *e3*, il NVA rileva come le buone prestazioni degli altri indicatori dell'area "Personale" (Area E), ad esempio l'indicatore *e4* (proporzione di punti organico utilizzati per l'assunzione di nuovi ricercatori), siano penalizzate da politiche di assunzione che, nel corso degli anni, hanno

indirizzato una buona parte di risorse su facoltà che, secondo i parametri nazionali, risultavano meno carenti.

Dal momento che per la ripartizione delle risorse del Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario non sono considerati i valori assoluti degli indicatori ma le loro variazioni tra i dati calcolati a fine 2008 e la media dei risultati relativi al triennio 2004/2006 (indici parziali), viene osservato che gli indici parziali così ottenuti per ciascun ateneo confrontati con gli analoghi indici parziali medi riferiti al complesso delle università statali portano ai risultati della tabella nella figura 3 che evidenzia, in rosso, gli indicatori rispetto ai quali l'Ateneo di Padova ha mostrato degli andamenti, sia pure di poco, inferiori alla media.

Indice Parziale	Ateneo	Università Statali	Scarto	%
a3	2,975	2,674	0,301	11,257
b2	2,714	2,764	-0,05	-1,809
b3	1,19	1,176	0,014	1,19
b4	49,073	49,643	-0,57	-1,148
b5	1,299	1,256	0,043	3,424
c1	1,264	1,204	0,06	4,983
c2	1,064	1,055	0,009	0,853
d1	1,017	1,016	0,001	0,098
d2	1,029	1,029	0	0
d3	1,08	1,089	-0,009	-0,826
d4	1,017	1,017	0	0
e1	1,24	1,246	-0,006	-0,482
e2	1,686	1,672	0,014	0,837
e3	1,317	1,523	-0,206	-13,526
e4	1,921	1,699	0,222	13,067

FIGURA 3

Da qui si evince che anche in termini dinamici, l'Ateneo di Padova si colloca generalmente su di un livello superiore alla media soprattutto in quegli indicatori che costituiscono fattori particolarmente distintivi, anche in termini assoluti. *Trend* leggermente sotto la media complessiva nazionale si registrano nella disponibilità media di fondi di ricerca per docente (*b4*), nella dotazione di borse per corso di

dottorato (*b2*), nella capacità di attrarre studenti di dottorato stranieri (*d3*) e in alcuni indicatori relativi al personale. In questo ultimo caso si tratta dell'indicatore già commentato in precedenza (*e3*) e di quello che esprime l'incidenza del personale di ruolo e a tempo determinato sul complesso del bilancio (*e1*). Quest'ultimo indicatore mostra una dinamica in peggioramento rispetto alla media degli altri atenei italiani paradossalmente proprio in ragione del fatto che Padova, grazie alla propria stabilità di bilancio, ha potuto perseguire un piano straordinario di assunzione di ricercatori.

L'indicatore sintetico complessivo di variazione dei risultati della Programmazione, calcolato tenendo conto di tutti gli indici parziali ottenuti, indica che l'Ateneo patavino, nonostante i risultati non pienamente soddisfacenti in alcuni ambiti (alcuni dei quali dovuti a problemi di tipo tecnico e non sostanziale), si colloca al terzo posto tra gli atenei italiani (figura 4).

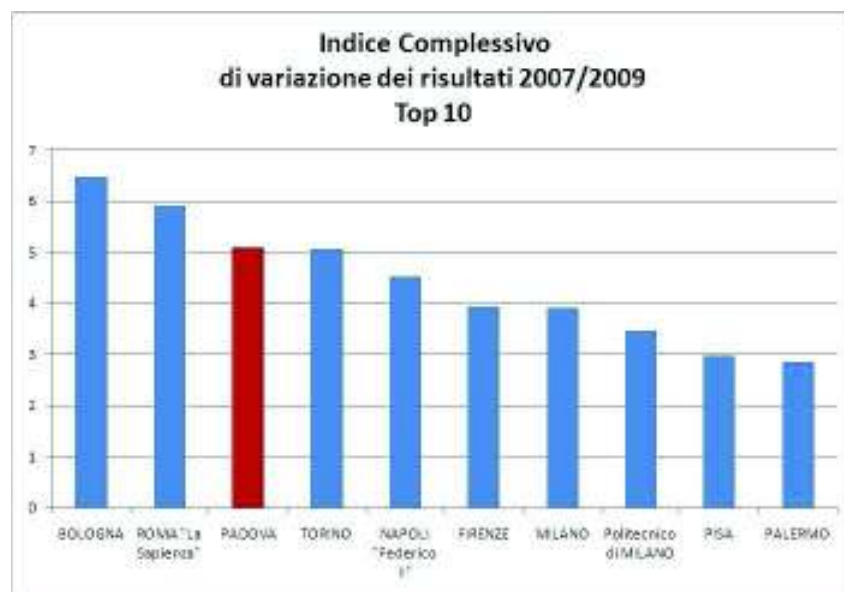


FIGURA 4

Tale posizionamento si riflette positivamente sul contributo erogato nel 2009, distribuito per due terzi sulla base del peso CNVSU (pari al 4,54%) e, per un terzo, sulla base dell'Indice Sintetico di Programmazione (5,09%). L'indice in questione

determina un incremento delle risorse, per Padova, di circa 230.000 euro, rispetto alla determinazione dello stanziamento sulla base del solo peso CNVSU (di fatto utilizzato come parametro esclusivo per le assegnazioni negli anni 2007 e 2008).

CONCLUSIONI

Partendo dalla *Legge 22 dicembre 2008, n. 203* (Legge finanziaria 2009) che ha destinato per la programmazione 63.825.553,00 euro per l'anno 2009 al netto dell'accantonamento (*Legge 27 dicembre 2006, n.296* (Legge finanziaria 2007)) l'importo effettivamente disponibile sul Fondo per la programmazione è stato di 63.578.634,00 euro.

In seguito il Ministero con il *D.D. 8 luglio 2009, n. 82 "Programmazione e valutazione delle Università 2007-2009 – attuazione art. 4, comma 7, lettere a.2 e b.2, del D.M. 3 luglio 2007, n. 362 - assegnazione risorse finanziarie esercizio 2009"* ha assegnato le risorse finanziarie per l'esercizio 2009 in base ai dati rilevati nell'esercizio 2008 e in base a quanto finora esposto nei precedenti capitoli come segue:

per le Università non statali:

Università non statali	Importo assegnato
Libera Univ. Mediterranea "J. Monnet" - Casamassima (BA)	6.082,00
Libera Università di BOLZANO	19.128,00
Libero Istituto Universitario "C. Cattaneo" - Castellanza (VA)	22.056,00
Università Cattolica del Sacro Cuore – MILANO	423.237,00
Università Commerciale "L. Bocconi" - MILANO	166.399,00
Libera Università di Lingue e Comunicazione – MILANO	47.805,00
Libera Università Vita-Salute "S. Raffaele" - MILANO	42.426,00
Università degli studi "Suor O. Benincasa" - NAPOLI	55.077,00
Libera Università Internaz. Studi Sociali "G. Carli" - ROMA	51.758,00
Libera Università degli studi "S. Pio V" - ROMA	8.581,00
Libera Università "Maria SS. Assunta" - ROMA	47.239,00
Università "Campus Bio-Medico" - ROMA	19.029,00
Università della VALLE D'AOSTA (AO)	6.811,00
TOTALE	915.628,00

per le Università statali:

Università statali	Importo assegnato
Università politecnica delle MARCHE (AN)	699.619,00
Università degli studi di BARI	1.812.215,00

Politecnico di BARI	405.076,00
Università degli studi della BASILICATA (PZ)	279.819,00
Università degli studi di BERGAMO	420.512,00
Università degli studi di BOLOGNA	3.707.923,00
Università degli studi di BRESCIA	614.128,00
Università degli studi di CAGLIARI	1.053.433,00
Università degli studi della CALABRIA (CS)	1.047.343,00
Università degli studi di CAMERINO	290.788,00
Università degli studi di CASSINO	326.693,00
Università degli studi di CATANIA	1.530.417,00
Università degli studi di CATANZARO	330.575,00
Università degli studi "G. D'Annunzio" di CHIETI	851.364,00
Università degli studi di FERRARA	751.252,00
Università degli studi di FIRENZE	2.331.854,00
Università degli studi di FOGGIA	306.852,00
Università degli studi di GENOVA	1.449.025,00
Università degli studi dell'INSUBRIA (VA)	381.674,00
Università degli studi di L'AQUILA	628.642,00
Università degli studi di LECCE	695.558,00
Università degli studi di MACERATA	298.102,00
Università degli studi di MESSINA	1.021.930,00
Università degli studi di MILANO	2.493.665,00
Università degli studi di MILANO "Bicocca"	1.073.023,00
Politecnico di MILANO	2.126.367,00
Università degli studi di MODENA e REGGIO EMILIA	871.550,00
Università degli studi del MOLISE (CB)	272.108,00
Università degli studi "Federico II" di NAPOLI	3.005.026,00
Seconda Università degli studi di NAPOLI (CE)	960.168,00
Università degli studi "Parthenope" di NAPOLI	330.360,00
Università degli studi di NAPOLI "L'Orientale"	298.094,00
Università degli studi di PADOVA	2.917.408,00
Università degli studi di PALERMO	1.751.777,00
Università degli studi di PARMA	1.090.533,00
Università degli studi di PAVIA	1.101.653,00
Università degli studi di PERUGIA	1.410.562,00
Università degli studi del Piemonte Or. "A. Avogadro"	438.837,00
Università degli studi di PISA	1.825.244,00
Università degli studi di REGGIO CALABRIA	248.311,00
Università degli studi "La Sapienza" di ROMA	3.929.948,00
Università degli studi "Tor Vergata" di ROMA	1.515.594,00
Università degli studi di ROMA TRE	1.024.442,00
Istituto Universitario di Scienze Motorie di ROMA	35.103,00
Università degli studi di SALERNO	981.137,00
Università degli studi del SANNIO (BN)	190.749,00
Università degli studi di SASSARI	521.925,00
Università degli studi di SIENA	1.131.603,00
Università degli studi di TERAMO	248.550,00
Università degli studi di TORINO	2.727.025,00
Politecnico di TORINO	1.136.951,00
Università degli studi di TRENTO	744.170,00
Università degli studi di TRIESTE	780.353,00
Università degli studi della TUSCIA (VT)	321.423,00
Università degli studi di UDINE	750.227,00
Università degli studi di URBINO	459.498,00
Università degli studi "Ca' Foscari" di VENEZIA	673.229,00
Università "IUAV" di VENEZIA	251.534,00

Università degli studi di VERONA	869.526,00
TOTALE	61.742.467,00

e per gli Istituti ad ordinamento speciale Scuole Superiori, Scuole di dottorato e Università per stranieri:

Istituti ad ordinamento speciale	Importo assegnato
<i>Scuole Superiori e Scuole di dottorato</i>	
Scuola Normale Superiore di PISA	267.919,00
Scuola Super. Studi Univ. e di Perfez.to "S. Anna" di PISA	231.885,00
Scuola Internaz. Super. Studi Avanzati di TRIESTE	156.062,00
Istituto Universitario di Studi Superiori (I.U.S.S.) di PAVIA	33.173,00
Istituto Italiano di Scienze Umane di FIRENZE	24.500,00
Scuola IMT (Istituzioni, Mercati, Tecnologie) Alti Studi di LUCCA	28.409,00
Totale Scuole superiori e Scuole di dottorato	741.948,00
<i>Università per stranieri</i>	
Università per stranieri di PERUGIA	111.836,00
Università per stranieri di SIENA	66.755,00
Totale Università per stranieri	178.591,00

Successivamente con la *Nota 16 luglio 2009, n.146 "Programmazione e valutazione delle Università per il triennio 2007-2009. Risultati dell'attuazione dei programmi al termine del triennio 2007-2009"* Il Ministero ha reso noto il contenuti del *D.D. 8 luglio 2009, n. 82* e ha informato della pubblicazione del quadro informativo dei dati, degli Indicatori e delle relative elaborazioni sul sito internet Pro3 (<http://programmazione-triennale.cineca.it>) evidenziando che la ripartizione che la ripartizione delle risorse ha tenuto esclusivamente conto:

- dei miglioramenti o peggioramenti dei risultati ottenuti, misurati attraverso le variazioni degli Indicatori, indipendentemente dai livelli assoluti di risultato;
- delle ponderazioni assegnate da ciascuna Università alle 5 aree di attività;
- delle differenze dimensionali di ciascun Ateneo, misurate attraverso il Modello.

Ha inoltre ricordato che:

- il corrente triennio 2007/2009 ha rappresentato il periodo di prima applicazione della nuova procedura di programmazione prevista dall'art. 1-ter del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43;

- il calcolo dei indici complessivi è ancora al momento parziale, dal momento che non è stato possibile prendere in considerazione gli Indicatori per i quali le attuali fonti di dati non ne consentono affatto il calcolo o ne consentono un calcolo solo parziale (tali indicatori non sono stati conseguentemente utilizzati ai fini della ripartizione delle risorse della corrente programmazione);
- l'adozione del piano strategico da parte delle Università, in coerenza con le linee generali di indirizzo e gli Indicatori definiti dal Ministero, così come l'attribuzione delle ponderazioni assegnate dalle Università alle diverse aree di attività, sono potuti avvenire solo quando erano già noti a ciascun Ateneo i risultati conseguiti nel primo anno del triennio 2007/2009; alla variazione dei risultati conseguiti in tale anno rispetto alla media 2004/2006, come è noto, fa riferimento la predetta ripartizione dei fondi relativi al 2009.

Infine il Ministero ha evidenziato che, nonostante le imperfezioni sopra ricordate, è stato possibile mettere per la prima volta a disposizione degli Atenei e del Ministero:

- una base informativa necessaria per l'adozione dei propri programmi
- uno strumento per la valutazione dei risultati conseguiti

e che tale base informativa, pur con i limiti sopra evidenziati, è in grado di offrire inoltre un ampio ventaglio di informazioni sulle caratteristiche di ciascun Ateneo e sulla loro dinamica temporale.

Il Ministero per questo motivo ha ritenuto utile mettere a disposizione non solo degli Atenei, ma anche degli altri soggetti interessati tale base informativa e quindi tutte le informazioni presenti sul sito internet Pro3 (<http://programmazione-triennale.cineca.it>), il cui accesso era stato inizialmente riservato solamente agli Atenei e al Ministero, sono state rese pubbliche.

Al fine di fornire una informazione completa sulle caratteristiche e sulla dinamica temporale degli Atenei il Ministero, esclusivamente per finalità informative, ha reso disponibili per gli Atenei sul sito Pro3 (<http://programmazione-triennale.cineca.it>), oltre ai predetti indici di variazione dei risultati, anche gli indici dei risultati conseguiti, affinché ciascun Ateneo possa porre a confronto i livelli di risultato dallo stesso raggiunti con quelli delle altre Università.

In attesa dell'elaborazione dei dati dell'esercizio 2009 e della relativa ripartizione del Fondo di programmazione, il Ministero con la *Nota 27 gennaio 2010, n. 17 "Programmazione delle università per il triennio 2010-2012 : indicazioni operative relative all'anno 2010"* ha comunicato che le linee generali di indirizzo relative alla programmazione triennale 2010/2012 sono in fase di definizione e che, considerata l'esigenza di non dare soluzione di continuità all'azione programmatica, per l'anno 2010 varranno in toto le linee generali di indirizzo relative al triennio 2007/2009 fino alla entrata in vigore del decreto ministeriale relativo al triennio 2010/2012.

L'abitudine alla programmazione, la messa a punto di un sistema di indicatori (quantitativi e qualitativi) per il monitoraggio, l'uso di tali indicatori per l'autovalutazione e la capacità di modificare la propria linea di azione in funzione dei risultati della valutazione effettuata sono gli elementi di base per arrivare a quella *governance* di qualità, indispensabile per un impiego efficiente ed efficace delle risorse disponibili e credo che la Programmazione triennale 2007/2009 abbia rappresentato il primo passo in questa direzione per le Università italiane.

È stata infatti l'occasione per sollecitare le Università a mettere a punto il sistema informativo ministeriale popolando le basi di dati in maniera puntuale

e partecipata, a vedere “misurate” le proprie capacità e a potersi raffrontare con gli altri Atenei italiani nell’ottica di raggiungere quella consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza che sono il punto di partenza per iniziare un’analisi critica e quindi una programmazione strategica della propria attività.

DISPOSIZIONI NORMATIVE

Legge 24 dicembre 1993, n. 537 *“Interventi correttivi di finanza pubblica”*

Decreto Ministeriale 28 luglio 2004, n. 146 *“Approvazione Nuovo Modello di Valutazione Sistema Universitario”*

Legge 31 marzo 2005, n. 43 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l’Università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione. Sanatoria degli effetti dell’articolo 4, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 280”*

Decreto Ministeriale 10 aprile 2006, 216 *“Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009”*

Decreto Ministeriale 11 aprile 2006, 217 *“Individuazione dei parametri e dei criteri per il monitoraggio e la valutazione dei risultati dell’attuazione dei programmi delle Università”*

Decreto Ministeriale 3 luglio 2007, 362 *“Attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito in Legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009”*

Decreto Ministeriale 18 ottobre 2007, 506 *“Attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell’attuazione dei programmi delle Università (registrato alla Corte dei conti il 22 novembre 2007, reg. 7, fgl. 40)”*

Nota 26 maggio 2008, n. 181 *“Programmazione e valutazione delle Università per il triennio 2007-2009. Primo quadro informativo degli Indicatori”*

Nota 17 marzo 2009, n. 48 *“Programmazione e valutazione delle Università per il triennio 2007-2009. Indicazioni operative”*

Decreto Direttoriale 8 luglio 2009, n. 82 *“Programmazione e valutazione delle Università 2007-2009 – attuazione art. 4, comma 7, lettere a.2 e b.2, del D.M. 3 luglio 2007, n. 362 - assegnazione risorse finanziarie esercizio 2009”*

Nota 16 luglio 2009, n. 146 *“Programmazione e valutazione delle Università per il triennio 2007-2009. Risultati dell'attuazione dei programmi al termine del triennio 2007-2009”*

Nota 27 gennaio 2010, n. 17 *“Programmazione delle università per il triennio 2010-2012 : indicazioni operative relative all'anno 2010”*

BIBLIOGRAFIA

D'Alessio Lidia, *“Le aziende pubbliche. Management, programmazione, controllo. Vol. 2: Aziende sanitarie, università, enti strumentali regionali.”*, Liguori

Elias Giacomo, Fiegna Gori Guido, Enrico, Modica Luciano, Schizzerotto Antonio, Vittadini Giorgio, *“Valutazione dell'università, accreditamento del processo, misurazione del prodotto”*, Franco Angeli

Catalano Giuseppe (a cura di), *“Valutare le attività amministrative delle università Aspetti metodologici e buone pratiche”*, Il Mulino

Agasisti Tommaso e Catalano Giuseppe, *“Efficienza ed equità nel sistema universitario italiano: gli effetti di quindici anni di riforme”*, XIX Conferenza annuale della Società Italiana di Economia Pubblica

Catalano Giuseppe (a cura di), *“Valutare le attività amministrative delle università: aspetti metodologici e buone pratiche”*, Il Mulino.

Azzone Giovanni, *“Controllo di Gestione nelle Amministrazioni Pubbliche Decisioni e accountability per ministeri, enti locali e università”*, Etas

RINGRAZIAMENTI

È dal lontano 1988, anno in cui ho conseguito il diploma universitario in Statistica, che desideravo laurearmi.

Ora a distanza di vent'anni se sto coronando questo sogno lo devo innanzitutto a me stessa che vado avanti nella vita caparbiamente, ma indubbiamente alcune persone attorno a me sono state fondamentali alla riuscita di questo progetto:

- mio marito Gianluca che ha sopportato di finire molto in basso nella scaletta delle mie priorità (studio, studio, studio, lavoro, casa, gatto, marito!)
- la collega Elena che con la sua pluriennale esperienza di "Segreterie Studenti" mi ha dato tutte le indicazioni necessarie per farmi riconoscere gli esami del vecchio diploma, per iscrivermi, per fare il piano di studi
- la collega Elisa che ha usato tutte le armi per convincermi ad iscrivermi quando delle vicissitudini avverse mi avevano indotta a desistere
- il collega Alessandro che mi ha fatto ripassare integrali, matrici, derivate
- i colleghi Paolo, Maria, Silvia, Manuela, mamma Lidia e le sorelle Nika e Sarah che per più di un anno hanno sopportato i miei continui discorsi sui corsi, sullo studio, sulla facoltà, sugli studenti, sui professori e credo non ne potessero più
- il mio responsabile Emanuela Ometto (dirigente Area Finanza e responsabile Servizio Bilancio Strutture dell'Università degli Studi di Padova) che mi ha incoraggiata e mi ha dato l'idea per realizzare questo lavoro
- il responsabile del Servizio Controllo di Gestione Anna Maria Fusaro dell'Università degli Studi di Padova che mi ha aiutato a reperire il materiale utile a questo lavoro e mi ha dato la prima infarinatura generale sull'argomento

Ovviamente un ringraziamento particolare va al prof. Marco Ciabattoni che è riuscito a fami appassionare ad un esame di economia.